

4 INTRO

# Quale ruolo hanno svolto le casse pensioni nell'impostazione della previdenza per la vecchiaia svizzera?

Con l'introduzione del sistema dei tre pilastri nella Costituzione federale, il 1972 è stato un anno decisivo nella storia della previdenza per la vecchiaia svizzera. Il sistema dei tre pilastri consta della previdenza per la vecchiaia dell'AVS (una rendita di vecchiaia statale modesta), della previdenza professionale (una rendita di vecchiaia in funzione del reddito finanziata individualmente) e di depositi a risparmio vincolati, versati a titolo privato e volontario.

Questa proposta di ricerca affronta le seguenti domande:

- Quale ruolo ha svolto la lobby delle casse pensioni nell'introduzione del sistema dei tre pilastri?
- In che modo il sistema dei tre pilastri si è trasformato in una metafora ad uso pubblicitario?
- Quali sarebbero i vostri argomenti se doveste partecipare a un dibattito sulla riforma delle pensioni?

### Scheda 1

## In che modo il sistema dei tre pilastri si è trasformato in una metafora ad uso pubblicitario?

Analizzate due pubblicità del 1983 per la previdenza per la vecchiaia.

- 1. Chi le ha realizzate?
- 2. Quali prodotti assicurativi vengono proposti?
- 3. Descrivete le immagini con le quali è presentata la previdenza per la vecchiaia.
- 4. Come è rappresentato il sistema dei tre pilastri?
- 5. Cosa comunicano queste rappresentazioni ai potenziali clienti?

### Scheda 2

# Come si potrebbe rappresentare la previdenza per la vecchiaia senza utilizzare l'immagine dei pilastri?

Dal 1972 la previdenza per la vecchiaia è sistematicamente rappresentata attraverso pilastri. Sono però esistite anche altre proposte di rappresentazione.

- 1. Descrivete l'immagine seguente, che raffigura la previdenza per la vecchiaia come una scala. Quali punti in comune e quali differenze ci sono tra questa immagine e la rappresentazione del sistema dei tre pilastri?
- 2. Leggete in seguito il commento al grafico nella raccolta di materiali e annotate le informazioni relative all'importanza della lobby delle casse pensioni nel contesto della previdenza per la vecchiaia in Svizzera.
- 3. In che altro modo si potrebbe rappresentare la previdenza per la vecchiaia? Elaborate una proposta e abbozzatela graficamente.

### Scheda 3

## Quale ruolo hanno svolto le casse pensioni nell'impostazione della previdenza per la vecchiaia svizzera?

Il testo «Basteln und Flicken. Lobbies und Sachzwänge prägten die Geschichte der schweizerischen Altersvorsorge. Im selben Stil dürfte es weitergehen = Artigianato e rammendo» è stato pubblicato nel 2003 nell'inserto della rivista NZZ Folio relativo alla previdenza («Vorsorge. Wovon sollen wir im Alter leben?»).

Potete aiutarvi nella lettura con le domande seguenti:

- 1. Cosa vi aspettate dal testo leggendo il titolo? Di cosa potrebbe parlare? Descrivete in qualche frase le vostre ipotesi.
- 2. Poi leggete il testo e sottolineate le affermazioni. Annotate anche i punti poco chiari o su cui avete domande.
- 3. Quali problemi vengono affrontati negli ultimi due paragrafi, riguardo al finanziamento della previdenza per la vecchiaia?

### Scheda 4

## Quale futuro si prospetta per la previdenza per la vecchiaia svizzera?

Immaginate di essere stati scelti per partecipare a un dibattito sulla riforma della previdenza per la vecchiaia.

- Per prepararvi, innanzitutto vi informate sulle questioni attuali legate al dibattito. Si tratta per esempio dell'ammontare della rendita dell'AVS o del calcolo della rendita della previdenza professionale (casse pensioni, secondo pilastro), interessandovi alla cosiddetta «aliquota di conversione». Potete anche interessarvi a come vengono affrontate le disparità tra uomini e donne.
- 2. Rispondete brevemente alla domanda seguente: come deve essere il futuro della previdenza per la vecchiaia svizzera? Come bisognerebbe sviluppare l'AVS e il secondo pilastro per continuare a garantire le rendite anche in futuro?
- 3. Elaborate un'argomentazione con parole chiave a sostegno della vostra posizione durante il dibattito. Utilizzate i documenti presentati nei moduli di ricerca sul tema della vecchiaia.

## MATERIALE SCHEDA 2



Was geschieht beim Inkrafttreten des Obligatoriums mit Ihrer Personalvorsorge?

Die Patria weiss Rat und informiert Sie gerne darüber, wie Sie Zeit und Kosten einsparen können und trotzdem eine optimale Lösung finden.

Denn die Patria verfügt in der ganzen Schweiz über ein dichtes Netz von Spezialisten, die sich darauf freuen, Sie zu beraten.

Rufen Sie uns an.

### Traduzione del manifesto Patria:

Cosa succederà al vostro fondo pensione quando entrerà in vigore il regime obbligatorio?

Patria conosce la risposta e sarà lieta di informarvi su come risparmiare tempo e denaro e trovare comunque una soluzione ottimale.

Perché Patria dispone di una fitta rete di specialisti in tutta la Svizzera che non vedono l'ora di consigliarvi.

Chiamateci.

Patria da oltre 100 anni

## Seit über Patria

Schweizerische Lebensversicherungs-Gesellschaft auf Gegenseitigkeit

#### Traduzione del manifesto Columna:

Come fare presa sul secondo pilastro. Con il nostro concetto collaudato.

Da anni siamo attivi con successo nel campo della previdenza professionale. Con il nostro concetto di completezza.

Noi la chiamiamo COLUMNA. COLUMNA vi offre soluzioni realistiche che si sono dimostrate valide nella pratica. Questo sarà il caso anche in futuro. Non esitate più: chiamateci. I nostri specialisti della previdenza professionale elaboreranno per voi proposte che porteranno a una soluzione soddisfacente per entrambe le parti.

Troverete il vostro interlocutore competente vicino a voi: nella Volksbank più vicina.

COLUMNA - il programma di servizi della Volksbank svizzera per la previdenza professionale.



So haben Sie die zweite Säule im Griff. Mit unserem erprobten Konzept.

Wir sind seit Jahren mit Erfolg im Bereich der beruflichen Vorsorge rätig. Mit einem eigenen, umfassenden Konzept. Wir nennen es COLUMNA. COLUMNA bietet Ihnen realistische Lösungen, die sich in der Praxis bewährt haben. Das wird

Zögem Sie nicht mehr lange – rufen Sie uns an. Unsere Spezialisten für die berufliche Vorsorge werden Ihnen Vorschläge ausarbeiten, die zu einer allseits befriedigenden Lösung führen werden.

Gesprächspartner ganz in Ihrer Nähe: bei der nächsten Volkshank.

COLUMNA – das Dienstleistungsprogramm der Schweizerischen Volksbank für die berufliche Vorsorge.



#### Informazioni

Data: 1965 Autore/Autrice: Marc Haldy war der Direktor der Versicherungsgesellschaft «La Suisse» in Lausanne Lingua: fr

## MATERIALE SCHEDA 2

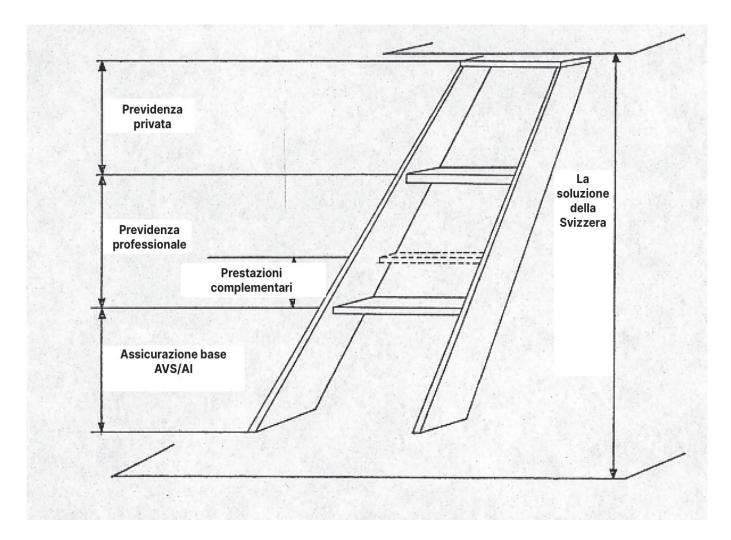
#### Introduzione

La proposta di raffigurare la previdenza per la vecchiaia come una scala è stata formulata nel 1965 da Marc Haldy, direttore della società di assicurazione «La Suisse». L'obiettivo della rappresentazione è trasmettere la complessità della previdenza per la vecchiaia con un'immagine semplice. Per questo la ripartizione tra AVS, previdenza professionale e risparmi individuali viene rappresentata come nel modello dei tre pilastri.

#### Contesto storico

Negli anni 1950 venivano usati diversi termini per descrivere la ripartizione dei compiti tra AVS e previdenza professionale: «circolo», «cerchia», «scala».

Il modello dei pilastri figura per la prima volta nel 1963 in un opuscolo dell'Union des compagnies suisses d'assurance vie (Unione delle società svizzere di assicurazione sulla vita), dove viene rappresentato come la soluzione svizzera. Nel 1968 viene menzionato nel rapporto del Consiglio federale sulla 7a revisione dell'AVS. La metafora dei pilastri si è affermata tra la popolazione nel 1972, con la votazione sulla previdenza professionale (LPP). Da allora è sancita nella Costituzione.



## MATERIALE SCHEDA 3

## Artigianato e rammendo

Lobby e vincoli hanno segnato la storia della previdenza svizzera. È probabile che continui con lo stesso stile.

## AVS e casse pensioni: crescita differente

(...) Oggi quasi nessuno sa che la storia della previdenza per la vecchiaia svizzera non è iniziata nel 1948 con l'introduzione dell'AVS, bensì quasi mezzo secolo prima, con l'affermarsi delle casse pensioni. (...)

Il ritardo del progetto dell'AVS, soprattutto dopo il fallimento della «Lex Schulthess» nel 1931, è stato il fattore determinante della crescita dele casse pensioni private tra il 1930 e il 1945. Nemmeno l'introduzione dell'AVS nel 1948 ha compromesso l'espansione delle casse pensioni, poiché la rendita statale era limitata a un minimo e le casse pensioni furono esplicitamente elevati al rango di elemento «complementare» della previdenza per la vecchiaia dello Stato sociale.

Poiché i due pilastri della previdenza per la vecchiaia avevano opportunità di crescita completamente diverse, l'importanza delle casse pensioni aumentò ancora di più. L'ampliamento dell'AVS dipendeva da processi decisionali politici ed era quindi soggetto a ritardi. Per contro, l'espansione delle casse pensioni seguiva i cicli dinamici della crescita economica. L'alta congiuntura degli anni 1950 e 1960 ha dunque invertito il rapporto tra AVS e casse pensioni: dalla metà degli anni 1950 fino alla grossa riforma dell'AVS negli anni 1970, la somma annuale dei contributi alle casse pensioni è stata superiore a quella dell'AVS statale. Il secondo pilastro aveva ampiamente superato il primo. (...)

Casse pensioni: chi vince e chi perde?

Tra i vincitori degli anni 1950 e 1960 figurano le

salariate e i salariati affiliati a una cassa pensioni con una situazione favorevole, in primo luogo i funzionari, le funzionarie e le persone impiegate nelle aziende statali (ferrovie e poste), seguiti dal personale del settore industriale e quello delle grandi imprese di servizi. La loro rendita di vecchiaia, composta dalla rendita delle casse pensioni e da quella dell'AVS, garantiva loro oltre la metà del reddito da lavoro.

Tra i perdenti figurano i lavoratori e le lavoratrici con una cassa pensioni finanziariamente debole e le persone senza alcuna cassa pensioni. Nel 1955 i due terzi dei lavoratori e lavoratrici non erano ancora assicurati a una cassa pensione. (...)

## Casse pensioni: rafforzamento della lobby

Nel 1959 l'Unione delle società svizzere di assicurazione sulla vita (in cui si erano organizzati anche i rappresentanti delle casse pensioni) istituì una commissione di studio sociopolitica. Peter Binswanger, un personaggio enigmaticonella storia dello Stato sociale svizzero, ne assunse la presidenza: fino al 1955 aveva lavorato come esperto giuridico nell'Ufficio federale delle assicurazioni sociali e in questo ruolo aveva ampiamente contribuito all'impostazione dell'AVS. Successivamente cambiò posizione e andò a vivere a Winterthur, uno dei cardini del mercato delle casse pensioni.

Il rafforzamento della lobby delle casse pensioni fece sì che tutte le richieste di ampliamento dell'A-VS statale incontrassero resistenza sin dall'inizio. È quanto dovettero subire in primo luogo gli esponenti di sinistra con i loro progetti di riforma alla fine degli anni 1960.

### 1969-1970: tre proposte di riforma

Una riforma fu proposta dal Partito socialista, che nel 1969 decise di elaborare un'iniziativa popola-

## MATERIALE SCHEDA 3

re per una «pensione popolare» globale, ovvero per un netto ampliamento dell'assicurazione per la vecchiaia statale. Al contempo, il Partito comunista del lavoro (PdL) lanciò un'iniziativa più radicale, che depositò nel 1969, ancor prima di quella socialista. Il PdL chiedeva direttamente la nazionalizzazione completa delle casse pensioni. L'iniziativa socialista era più moderata su questo punto, dato che teneva conto delle riserve dei sindacati. Questi ultimi votarono contro la nazionalizzazione delle casse pensioni, tra l'altro perché erano in parte coinvolti nella loro amministrazione.

Dato che il progetto socialista aveva buone opportunità di successo, anche la lobby delle casse pensioni si mobilitò e nel 1970 depositò una terza iniziativa popolare. Questa iniziativa metteva sul tavolo l'idea dei tre pilastri. Proponeva anche di ampliare le prestazioni della previdenza per la vecchiaia, ma non nell'ambito della previdenza statale bensì con un regime obbligatorio della previdenza professionale e l'agevolazione fiscale della previdenza individuale, ovvero il terzo pilastro. In definitiva, l'obiettivo era di evitare un cambiamento di sistema nella previdenza per la vecchiaia e sancire nella Costituzione la struttura esistente. (...)

### 1972: alleanza politica e controprogetto

Nella procedura parlamentare i partiti borghesi si accordarono con i socialisti e i sindacati su una controproposta congiunta all'iniziativa del PdL che corrispondeva ampiamente all'iniziativa borghese. Il fronte borghese venne incontro al Partito socialista stralciando la limitazione inizialmente prevista di un futuro ampliamento dell'AVS. In occasione della votazione popolare del 1972 si trovarono così contrapposti la proposta borghese rielaborata e l'iniziativa del PdL. Come ci si poteva

aspettare, il progetto del PdL fu respinto con l'83 per cento di voti contrari, mentre il controprogetto fu accettato con un netto 77 per cento di voti favorevoli. Il modello dei tre pilastri fu così sancito nella Costituzione. (...)

## La rendita doveva permettere di coprire il 60 per cento del salario

L'obiettivo di prestazioni equivalenti a 60 per cento del salario assicurato, prescritto nella Costituzione, non è ancora raggiunto. In particolare le persone con guadagni modesti, disoccupate o impiegate a tempo parziale, di cui la maggior parte sono donne, non sono assicurate o hanno un'assicurazione insufficiente nel secondo.

### Il problema del modello dei tre pilastri

Il modello dei tre pilastri non è immune da problemi strutturali. Sebbene la formula mista non abbia grossi punti deboli, è anche vero che presenta una varietà di singole problematiche. L'AVS subisce innanzitutto gli effetti dell'invecchiamento della società, poiché con il sistema di ripartizione la generazione professionalmente attiva finanzia le rendite delle persone pensionate. Ne derivano richieste politicamente controverse, come quelle di aumentare il tasso di contribuzione AVS, di innalzare il limite di età o di destinare nuovi mezzi all'A-VS. L'evoluzione demografica crea meno problemi alle casse pensioni, poiché queste dispongono di averi di vecchiaia accumulati a livello individuale. Le casse pensioni hanno però investito in azioni una parte del loro enorme capitale. Dopo i crolli delle borse internazionali, il secondo pilastro è confrontato a notevoli perdite di valore. Molte casse non riescono più a garantire il pagamento delle rendite a lungo termine.



### Margine di manovra limitato

È necessario agire, non c'è dubbio. Proprio a causa della sua complessità, però, il modello svizzero è difficile da gestire a livello politico. La storia della previdenza per la vecchiaia svizzera mostra che una riforma radicale, reclamata da alcuni, non è realistica. L'ultimo tentativo di riforma radicale, l'iniziativa per una pensione popolare, è fallito nel 1972, anche a causa degli interessi troppo forti emersi contro lo scostamento dallo status quo. Negli ultimi 30 anni non si è più riusciti a uscire dai percorsi predefiniti della politica sociale. Alla Svizzera non resta molto altro che continuare a raffistolare il suo mosaico di Stato sociale.

Matthieu Leimgruber e Martin Lengwiler sul: NZZ-Folio, Mai 2003, «Vorsorge. Wovon sollen wir im Alter leben?»

#### Informazioni

Data: Mai 2003 Autore/Autrice: Martin Lengwiler, Matthieu Leimgruber Lingua: de Copyright: NZZ-Folio